

# Test contro lo spopolamento

► Nel nuovo sito del “Fondo welfare” questionario sulle necessità dei cittadini ► Dai risultati potrebbero arrivare idee per fermare l’abbandono delle montagne

## IL PROGETTO

Un questionario on line per disegnare la mappa dei bisogni della provincia di Belluno. Una serie di domande che sono inserite nel nuovo sito Internet [www.welfareolomiti.it](http://www.welfareolomiti.it) del “Fondo Welfare e Identità Territoriale” gestito dalla Provincia insieme ad altre realtà amministrative, sindacali e sociali del territorio. Elaborando i risultati esperti e tecnici cercheranno di dare così una risposta alle reali esigenze di chi vive sul territorio nella speranza di fermare l'emorragia di residenti che mina le terre dolomitiche.

Quello presentato ieri è un portale che raccoglie tutte le iniziative e i progetti del Fondo, istituito dalle organizzazioni sindacali e dalla Provincia di Belluno, in collaborazione con il mondo produttivo e industriale, delle associazioni e della Diocesi di Belluno-Feltre. All'illustrazione erano presenti oltre al presidente Roberto Padrin anche gli altri soggetti che compongono il Fondo, i segretari territoriali di **Cgil**

Mauro De Carli e Cisl Rudy Rofarè, il direttore di Confindustria Andrea Ferrazzi, il delegato della diocesi per la pastorale sociale don Mario Diriguzzi, il presidente del Consorzio Bim Piave Umberto Soccà e il sindaco di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin.

## IL PORTALE

«Il portale ha lo scopo di far conoscere il Fondo - ha detto la presidente, Francesca De Biasi -. E vuole rappresentare in maniera plastica il senso di comunità bellunese». Proprio il senso di comunità e l'attaccamento al territorio sono le unità di misura con cui è stato costruito un questionario, presente sul sito e a disposizione di tutti gli utenti. Servirà al Fondo per un'analisi sociologica approfondita. «Questo è il primo questionario del genere fatto in provincia di Belluno: vogliamo capire il livello di attaccamento al territorio, perché una persona che si sente di appartenere alla zona in cui vive è una persona con un elevato benessere sociale - ha spiegato Francesca De Biasi -. Vogliamo valutare le motivazioni che spin-

gono un bellunese a rimanere oppure ad andarsene, o ancora a ritornare dopo un periodo all'estero. Poi vogliamo intercettare eventuali desideri di “fuga” dal Bellunese e valutare la predisposizione al futuro abitativo».

Il questionario è già stato divulgato nelle scuole superiori, perché il Fondo Welfare e Identità Territoriale ha lanciato un concorso di idee per la creazione del logo da utilizzare nei prossimi anni. Da oggi è a disposizione di tutti coloro che entrano nel sito [www.welfareolomiti.it](http://www.welfareolomiti.it). «Il portale presenta anche tutto quello che il Fondo ha fatto durante l'emergenza Vaia (raccolti ben 550mila euro) - ha spiegato la presidente De Biasi -. E i progetti che verranno portati avanti per contrastare lo spopolamento. Ce ne sono già tre praticamente pronti. Uno sportello virtuale per far incontrare i nostri giovani che sono all'estero, creato con la collaborazione tra l'Abm e Confindustria. Il progetto “Nido in famiglia”, pensato per creare asili domestici in montagna. E il progetto “Lavora, impara e ritorna”, per dare un incentivo a chi decide di svolgere stage nelle nostre aziende bellunesi».

**Alessandro Tibolla**

**LA PRESIDENTE  
FRANCESCA DE BIASI:  
«È NECESSARIO  
CAPIRE COME  
VENGONO VISSUTI  
I PROBLEMI»**



LA PRESENTAZIONE Ieri in Provincia del nuovo sito Internet gestito dal Fondo welfare che viene incontro alle necessità dei cittadini